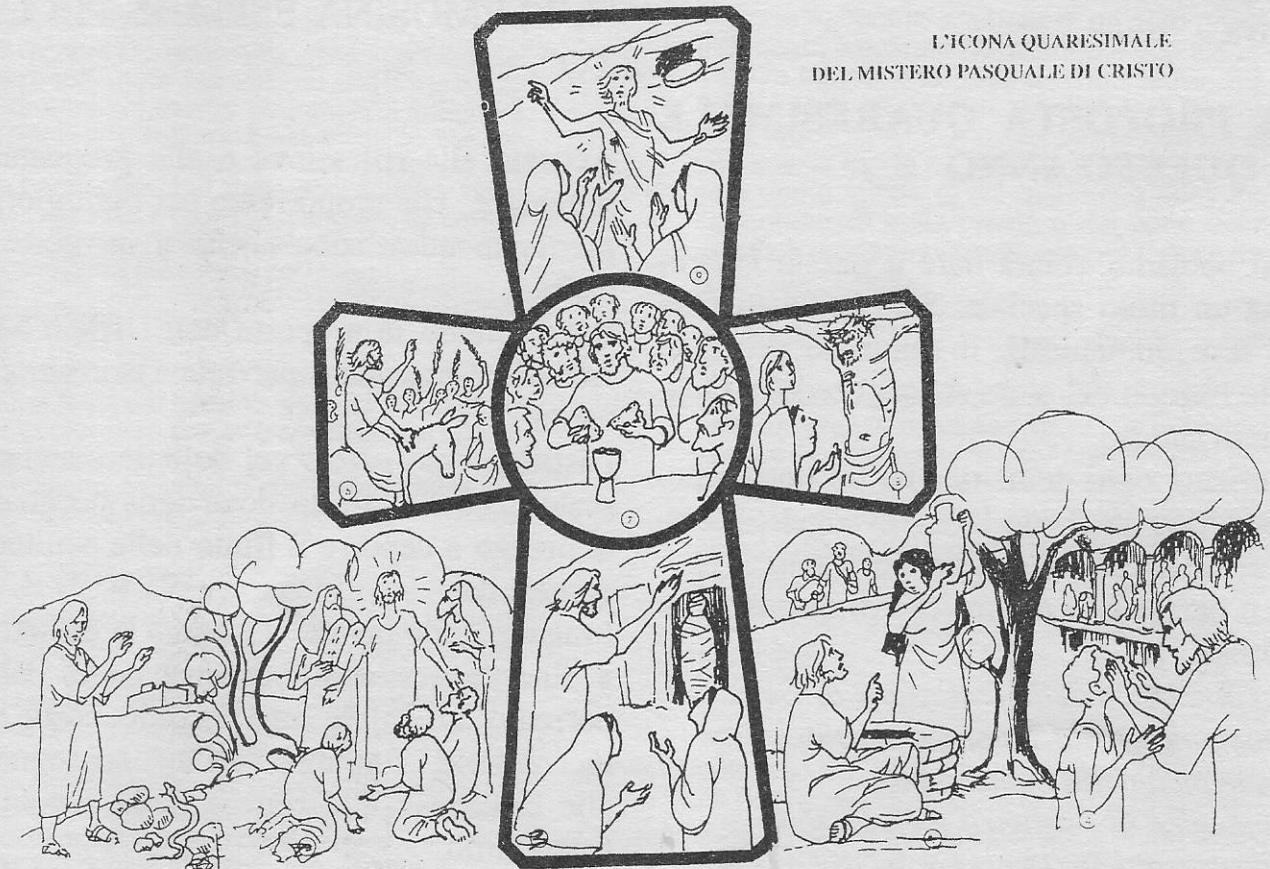


S
ma insieme
I

Parrocchia di
Santa Angela Merici
Brescia
Via Cimabue, 271
Bollettino Parrocchiale

QUARESIMA 2002

L'ICONA QUARESIMALE
DEL MISTERO PASQUALE DI CRISTO



QUARESIMA 2002

Questo titolo non vuol essere una espressione generica, del tipo: parleremo della Quaresima di questo anno.

Il titolo ha un significato specifico, vuol fissare una data, perché ogni Quaresima è diversa dalle altre.

Quindi: Quaresima 2002!

E... se fosse proprio questa l'ora in cui Dio vuol segnare in un modo nuovo la nostra vita?

Tocca a noi rendere avvenimento, "kaiòs" dicevano i padri greci, il nostro tempo "kronos".

Tocca a noi sottrarre alla banalità i fatti della vita e trasformarli in avvenimenti eccezionali.

Facciamo di questa Quaresima 2002, un avvenimento storico, perché conduca ad una Pasqua di straordinaria risurrezione e vita nuova.

LA PROPOSTA QUARESIMALE DI QUESTO ANNO

Non abbiamo voluta dare a questa Quaresima un titolo speciale. Sarà la Quaresima dei testi domenicali, il cammino proposto dalla liturgia del ciclo A, quello della Quaresima antica.

In oriente ogni domenica ha un nome specifico, riferito al suo brano evangelico, cercheremo anche noi di fare altrettanto.

Ecco perciò le 6 domeniche di questa Quaresima:

- *La domenica della tentazione di Gesù.*
- *Domenica della Trasfigurazione.*
- *Domenica della Samaritana.*
- *Domenica di Bartimeo il cieco nato.*
- *Domenica della risurrezione di Lazzaro.*
- *Domenica delle Palme (24/3)*
- *Domenica di Pasqua (31 /3)*

Ogni domenica, la chiesa apre per noi lo scrigno della parola di Dio e ci offre il "libro aperto": Gesù, per riascoltare la sua voce. "se oggi ascoltate la sua voce, non indurite i vostri cuori!"

La parola è abbondante e viva, accanto al brano del Vangelo ci sono le altre letture e le preghiere della liturgia, che ci accompagnano giorno per giorno fino alla Pasqua.



“L'ELEMOSINA ESPIA IL PECCATO”.

Accanto alla riflessione e alla proposta di preghiera, che proporremo per ogni giorno, invitiamo quest'anno anche a un gesto di carità.

Raccogliamo la proposta dell'Ufficio Missionario Diocesano, per una Quaresima di carità.

Distribuiremo perciò col bollettino anche la scatolina delle offerte, dove ogni giorno siete invitati a deporre il frutto della penitenza quaresimale.

I ragazzi sono invitati a portare la cassetina a fine quaresima, il giorno delle Palme porremo in chiesa una grande cesta per raccogliere. Potranno anche consegnarle alle catechiste alla ripresa della scuola di catechismo.

Ed ecco le 6 tappe del cammino quaresimale che vi proponiamo.

PULCHRA ECCLESIA

Si è conclusa Domenica 31 gennaio alla Fiera di Montichiari "Pulchra Ecclesia" la 2^a rassegna di arti per lo spazio sacro. Come ben sapete in questa rassegna nazionale, è stata data particolare attenzione alla nostra chiesa.

Il grazie riconoscente al sig. Paolo Gallizioli per lo spazio che ci ha riservato.

Certamente qualcuno ci ha guardato con ammirazione, non è un fortuna di tutti i giorni.

Ho visto con piacere che la manifestazione è stata seguita anche da un certo numero di parrocchiani.

E' stata una grande occasione per vedere e incontrare tutto il mondo del mercato che sta, per necessità, attorno al sacro:

dall'arte, ai servizi necessari per la vita di strutture comunitarie e in particolare delle parrocchie: buona stampa, campane, arredi di sagrestia, scuole materne e sale comunitarie, dai confessionali con l'aria condizionata ai banchi riscaldati, dagli ostensori alle croci, dalla statuaria, agli attrezzi per la pulizia, insomma, di tutto, ma soprattutto arte, tanta arte e di alto livello.

Erano invitati alla rassegna artisti di fama locale e nazionale e soprattutto gallerie d'arte che si curano del sacro.

In questo ambito, una ventina di artisti, si sono impegnati a produrre opere sul tema del Crocifisso, o più in genere alla figura del Cristo e della Vergine.

Come era annunciato, 3 di queste opere sarebbero state donate ad altrettante chiese della Lombardia, tra le quali la nostra.

E' stata assegnata a noi un'opera del pittore bergamasco, CARLO PREVITALI.

Un'opera in ceramica invetriata, che rappresenta il Cristo morto e glorificato.

E' un'opera di particolare rilievo, che con l'artista, prossimamente, cercheremo di va-

lorizzare nel modo migliore, studiando la collocazione più opportuna.

Avremo modo di parlare nel prossimo bollettino, sia dell'artista che dell'opera e della sua valorizzazione.

IL CONCORSO REGIONALE PER LE RIFINITURE DELLA NOSTRA CHIESA.

La rassegna dava spazio anche alla progettazione del pavimento, battistero e presbitero della nostra chiesa.

Qui la cosa, per quanto ci riguarda, è stata ben più impegnativa.

Venerdì 18 gennaio al Cristal Palace, presso gli uffici dello Staff Service, si è riunita la commissione per valutare i 31 progetti in concorso.

La giuria presieduta dal prof. Domenico Montalto, direttore della rivista: I luoghi dell'Infinito, era composta da architetti, critici d'arte e da 2 sacerdoti: Don Ivo Panteghini direttore del Museo diocesano di arte sacra e dal parroco interessato.

31 opere da valutare non erano poche: apertura dei pacchi anonimi, contrassegnati da sigle numeriche, distribuzione delle tavole, lettura delle schede esplicative con l'esame dei materiali impiegati.

Valutazione estetica e funzionale, selezione di una prima rosa di 20 opere, poi via via fino alla individuazione dei 10 elaborati ritenuti migliori e votazione per la scelta dei primi 3, anzi di 4, con la segnalazione appunto di un elaborato in più del previsto.

Rilettura più attenta delle tavole esplicative per la formulazione delle motivazioni del premio e infine l'individuazione degli autori delle opere.

In tutto 5 ore di lavoro.

Si è visto di tutto: dai progetti più moderni, con materiali avveniristici, a quelli tradizionali.

Da chi prevedeva trasformazioni anche pesanti, a chi adottava perfino i nostri quadri di carta e legno antico.

Da chi ha concentrato l'attenzione particolarmente al battistero a chi elaborava tutta la chiesa e perfino i giardini.

Dal progetto con marmo azzurro brasiliano da 500.000 £ al metro, a quello che impiegava il gres che abbiamo nei nostri piazzali.

Mille proposte che avremo modo di ammirare presto, almeno per qualche tempo, perché ci è sta consentito di esporle anche in parrocchia.

Avremo così la possibilità di guardarli con calma e di attingere indicazioni preziose per la realizzazione.

Alla premiazione, Domenica 31, ho personalmente ringraziato tutti i concorrenti e gli organizzatori per la particolare attenzione che ci è stata riservata.

SONO STATI PREMIATI:

1° premio Arch. Santi- Tisi

2° premio Studio Fasser- Mettifogo

3° premio Arch. Amodio Caterina-Bonera-Casella.

Segnalato Arch. Lanza.

E LA REALIZZAZIONE?

Resta per ora un sogno.

Si sapeva già che la progettazione non avrebbe comportato alcun impegno sulla realizzazione.

Sono emerse per la esecuzione 2 ipotesi molto vaghe.

Una proposta di interventi economici CEI o di Curia o di non precisate altre fonti.

Una seconda ipotesi, più percorribile, di realizzare un progetto con materiali plastici provvisori, del tutto uguali come effetto al vero.

Si tratterebbe di livellare bene il pavimento e di rivestilo con una pellicola realizzata dalla ditta Masserdotti di via Giotto.

Il tutto sarebbe garantito per 10-15 addirittura per 20 anni, ma comporta costi di un certo rilievo.

La rassegna è stata occasione anche per consultare ditte che ci hanno proposto soluzioni, o si sono impegnate a fornircene, riguardo a tanti piccoli problemi.

Insomma, non abbiamo sprecato il tempo, né l'occasione.

E' stata una esperienza estremamente utile e oltretutto gratificante.



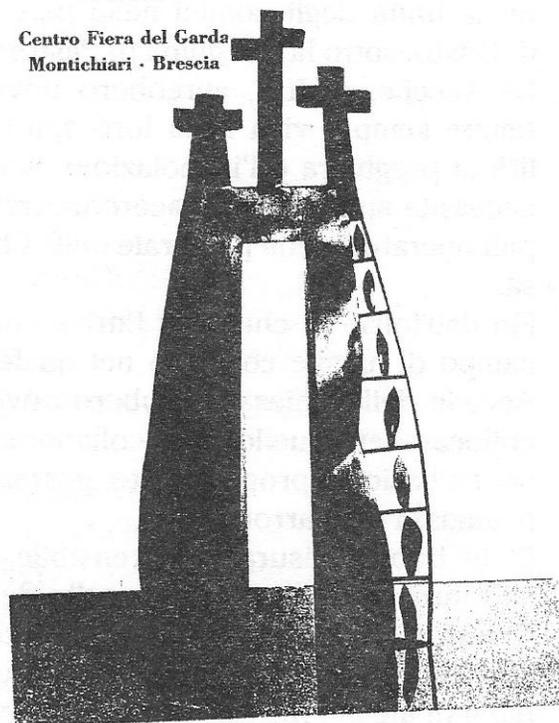
Don Angelo.

PULCHRA ECCLESIA

2ª Rassegna di Arti per lo Spazio Sacro

31 Gennaio · 3 Febbraio
2002

Centro Fiera del Garda
Montichiari · Brescia



S I
ma insieme

Parrocchia di
Santa Angela Merici
Brescia
Via Cimabue, 271
Bollettino Parrocchiale

**16/6/2002 DEDICAZIONE SALA DELLA
COMUNITA' A MADRE ENRICA COLETTI**

**DOMENICA
16 GIUGNO
ORE 9.00
Sua Ecc. Mons. Olmi
CELEBRA
E BENEDICE
LAPIDE
IN MEMORIA
DI MADRE
ENRICA COLETTI**



MADRE ENRICA COLETTI

Fondatrice delle “Ancelle della Chiesa” di Palazzolo s/O

Madre Enrica Coletti nasce a Palazzolo sull’Oglio il 16 dicembre 1931; è la secondogenita di tre figli, nati da genitori che gestiscono una panetteria.

Dopo una infanzia e un’adolescenza trascorse nella normalità, se si eccettua la limitata disponibilità che i genitori possono riservare ai figli, a motivo del lavoro che di giorno assorbe il negozio e per buona parte della notte nel laboratorio, la giovane Enrica che da ragazzina non è certo incline alla pratica religiosa, attorno ai 18 anni, riscopre il senso del vivere cristiano e viene folgorata dall’idea di dedicare la sua vita per il maggior vantaggio dell’attività svolta dai sacerdoti e così rendere più efficace la vita pastorale.

Dà così inizio a una Famiglia Religiosa, che dedichi il meglio di sé alla preghiera e all’offerta di sacrifici per la santificazione dei sacerdoti.

Nelle intenzioni della giovane Enrica, la Famiglia si sarebbe poi dedicata, se richiesta, all’aiuto nella vita pastorale.

Nel 1955 Enrica Coletti, che nel frattempo ha dato spazio a una vita di solido impegno religioso, anche attraverso l’emissione dei Voti normalmente professati dalle religiose, su sollecitazione del suo padre spirituale, stende i primi appunti della “Regola” della nuova istituzione, che avrebbe dovuto chiamarsi “Ancelle della Chiesa”.

Attorno alla giovane Enrica comincia ad aggregarsi un gruppetto di ragazze di Palazzolo: escono dall’oratorio, dall’Azione Cattolica, dal gruppo delle catechiste e, una dopo l’altra, lasciano la loro famiglia per seguire Enrica, che ha trovato ospitalità presso una vedova del paese.

Si vive in cinque, sette, poi... dieci, dodici... in due stanzette, si dorme nei

corridoi, si mangia quando ce n’è, o quando un fratello o una mamma, di nascosto dagli atri familiari riesce a portare qualcosa, si prega molto, ma soprattutto regna uno straordinario clima di allegria.

Il curato lascia aperta la chiesa e si passano notti intere in adorazione.

E in paese?

Immaginate le famiglie che si vedono dall’oggi al domani, la ragazza decide di partire, non per farsi “suora”, cioè in un istituto religioso normale, in un convento, perbacco, ce ne sono talmente tanti!

No!

E perché proprio con quella ragazza, in casa d’altri, senza nulla di sicuro.

Anche i sacerdoti non danno garanzie e diffidano le famiglia dal lasciar partire le ragazze.

Un padre addirittura decide di andare personalmente dal Vescovo, vuol sentire una parola sicura e autorevole.

Il Vescovo risponde che “*se il Signore vorrà, provvederà*”.

Il papà è rassicurato, il Vescovo non ha detto di no, quindi... ha detto di sì!

E la ragazza partirà con la sua benedizione.

La regola nell’anno 1974 viene presentata al Vescovo di Brescia che, due anni dopo, approverà le “Ancelle della Chiesa” come nuova Famiglia di vita Religiosa.

Intanto il numero delle giovani che si sono associate a Madre Enrica e ne condividono il progetto, è salito a 15, la collaborazione pastorale si è già espressa in 3 diverse parrocchie e la Famiglia ha trovato il modo di darsi la sua Casa Madre in Palazzolo sull’Oglio.

CON UNA LAPIDE DEDICHEREMO A MADRE ENRICA COLETTI LA SALA DELLA COMUNITA'

Domenica 16 giugno Sua Eccellenza Mons. Olmi benedirà la lapide che porremo all'ingresso della "Sala della Comunità".

E' una frase di apertura, nella quale si concentrano per me e per tutti noi molti significati.

UN RICORDO PERSONALE

Era un pomeriggio, penso del 1987-88, abitavo ancora nella casa del cappellano del geriatrico Arici Sega e mi giunse la telefonata di Mons. Olmi, il Vescovo Ausiliare.

Chiedo in modo scherzoso, se ci sono novità (da noi sacerdoti, quando chiama Monsignore, significa probabile trasloco) e di risposta:

"Cosa fai domani pomeriggio?"

"Per Sua Eccellenza si è sempre liberi".

"Allora andiamo a Palazzolo per conoscere le tue nuove suore".

Resto per un istante senza respiro, stavamo montando i due prefabbricati:

"Eccellenza, rispondo, dove le metto?"

"Non ti preoccupare, ci penseremo dopo."

E così andammo a Palazzolo e conobbi Madre Enrica e la sua Famiglia Religiosa. Penso ci fossero proprio tutte, la cosa era stata già preparata, fu un incontro simpaticissimo, si fecero perfino canti e barzellette.

La comunità accettò il "rischio" e subito si cominciò a parlare di modifiche alla costruzione per adattare il prefabbricato ad appartamento.

Madre Enrica insisteva che fosse piccolo, pur nella semplicità e diciamo senza vergogna, nella povertà, dignitoso e confortevole.

"E..., mi raccomando, trattatemele bene!"

Andammo insieme a Villa Carcina, in un negozio a loro familiare, per scegliere la cucinetta e la camera, non furono certo scelte da casa di matrimonio.

Ci mettemmo al lavoro e forse due, tre mesi dopo, le tre suore erano già da noi.

Che regalo!

Facevo ancora la spola tra via Arici e via Cimabue, le suore erano un riferimento sicuro, e, lo furono per tutto!

Iniziammo a fare tutto insieme: programmazioni, visite alle famiglie, preparazione ai sacramenti, assistenza agli ammalati, catechesi, e l'oratorio?

Li ricordate i due porticati di legno? Vi facevamo GREST, catechismo, cene, feste. Due volte volò via il tetto...

Ma torniamo a Domenica 16 giugno.

Ecco perché ho ritenuto opportuno che fosse proprio Mons. Olmi a benedire la lapide in memoria di Madre Enrica e aggiungerei, in riconoscenza a tutta la Famiglia delle Ancelle della Chiesa.

Le dedicheremo la nostra Sala della Comunità e anche questo vorrei avesse un valore particolare.

Madre Enrica non ha dato alla nostra comunità parrocchiale, solo tre delle sue "Figlie", ha visto la nostra comunità crescere e ci ha accompagnato giorno per giorno, sempre riservandoci un'attenzione e, vorrei dire, una predilezione particolare.

A distanza, è sempre stata per noi quasi un "angelo tutelare" a maggior ragione oggi, la vedo perciò e la propongo come tale.

Dedicandole la nostra Sala della Comunità, vorrei collocarla accanto a Santa Angela, come protettrice delle attività che vi si svolgeranno e indicarla a tutti come modello eccezionale di vita cristiana.

Don Angelo

ANCELLE DELLA CHIESA

Nome emblematico, che sintetizza e qualifica questo gruppo di consacrate, voluto da Madre Enrica Coletti, nel dopo Concilio.

Figura carismatica, madre Enrica.

Non esce dai “circoli cattolici” del tempo, vedi Azione Cattolica e nemmeno dai movimenti innovatori degli anni della contestazione.

Non è figlia dell’istituzione classica, ecclesiale, né irretita nelle ideologie progressiste.

Appare d’improvviso come una delle figlie del Concilio, o meglio come frutto dello Spirito Santo.

Non so quanto Enrica Coletti conoscesse di “Concilio” a quei tempi, ma di fatto ne diventa protagonista.

Tutto esce da una specie di folgorazione.

Enrica non proviene dalla istituzione come Paolo di Tarso, eccellente tra i farisei, esce dal nulla e d’improvviso entra nel mistero folgorante dell’incontro con Dio.

Quanta freschezza traspare nei racconti di queste ragazze di oratorio che si aggregano a lei.

Ma, chiediamocelo: a chi?

A una ragazza, ad Enrica e nulla più.

Quali garanzie poteva offrire loro una figura che usciva dal nulla?

Eppure lasciano la famiglia e si ammucchiano in due stanze, dietro a lei.

Solo il carisma può tutto questo.

Come sia scaturito poi il nome di “Ancelle della Chiesa” è altra incognita, ma non poteva essere più espressivo di quella realtà che ne è scaturita.

Queste in breve le origini: racconto affascinante che dovrebbe essere messo per iscritto in tutti i suoi particolari, una ricchezza che non può andare dispersa.

A SANTA ANGELA

Eravamo nel 1987-88 non ricordo la data (quante date si sono accatastate una sull’altra in quei primi anni!).

Si era partiti nell’appartamento della famiglia Palazzini, poi col prefabbricato ad uso cappella, acquistato presso la ditta “Pasotti Legnami” di Castenedolo, senza una lira in tasca, tutto a credito, con una vaga promessa della Curia.

E’ il Giovedì Santo, si celebra “In Coena Domini”.

Pochi giorni e subito un furto, poi la notizia che bisogna trasferire tutto dalla parte opposta della strada.

Arriva una soffiata: “Si può recuperare un prefabbricato in Friuli”

Missione esplorativa a Gemona, poi a Buia.

C’è un prefabbricato Pasotti disponibile a Buia, è stato offerto ai terremotati dal Giornale di Brescia. Bastano 5 milioni di lire per recuperarlo.

In contemporanea si rimontano i due prefabbricati.

Che ricchezza! Chiesa e aule di catechismo in un colpo solo.

Arriva la telefonata di Sua Ecc. Mons. Mario Vigilio Olmi: “Che fai domani? Andiamo a trovare le tue suore”.

È un colpo al cuore!

“Dove le metto?”

“Non ti preoccupare, ci penseremo dopo.”

Si parte per Palazzolo.

Una bella villa, perfetto stile liberty: casa, grande cancellata, parco alberato, tutto perfetto.

“Come hanno fatto queste qui a trovarsi una casa del genere?”

Verrò poi a sapere che fu proprio grazie alla medaglietta della “Madonna Miracolosa” (fatevelo raccontare); altra

riprova delle vicende prodigiose che hanno visto nascere questa comunità.

Tutta la comunità è seduta attorno a un tavolo in attesa del nostro arrivo.

Un sorriso quasi estatico, il momento è storico sia per loro che per noi... è la missione!

Madre Enrica ci presenta la comunità: "Siamo pronte, quando vuole?..."

"Bisognerà trasformare il prefabbricato, non c'è altro."

"Basta una cosa piccola, senza alcuna pretesa..." "Economicamente le suore non richiedono nulla, basteranno a se stesse". "ono a servizio "Ancelle" della comunità di Santa Angela.

Ancelle di una piccola chiesa che sta nascendo, forse eravamo un migliaio, ma era destinata a crescere, a crescere...e crebbe.

VITA PARROCCHIALE

Pochi mesi, forse due o tre e le Ancelle: madre Angiolina, suor Rosanna e suor Delia sono già in servizio.

Immenso cantiere, don muratore, le suore nelle case, ancelle di tutti: primi incontri di catechismo, il primo funerale, Sacramenti, benedizione delle famiglie, messa alla sera casa per casa.

Quanti ricordi: appartamenti appena abborracciati, lampadine appese al soffitto, spesso in mezzo agli scatoloni del trasloco ancora in corso: "Cosa preferisci di regalo per la Cresima? Finiamo il bagno o vuoi il motorino? Meglio finire il bagno". Questa era la realtà.

E le "Ancelle" a tessere la tela dei rapporti.

Il don trafelato, sudato, sporco fino a 10 minuti prima della Messa e poi la distensione... si celebrano i frutti della terra e del lavoro.

L'altare guarda verso via Cimabue, sulla strada passano le betoniere di ritorno dai grandi cantieri, sono ancora cariche di malta: "Suore, la betoniera".

Parte l'Ancella, si mette al telefono, arrivano i volontari: stivali, badile e rastrello; si sa già cosa fare.

La messa finisce: "Ite, Missa est"... e inizia la missione serale.

Una sera arrivarono tre betoniere; era l'una di notte quando si riponevano i badili.

ANCELLE IN PREGHIERA

Che bel pregare! Mi godevo nel guardarle: serene, ben composte, in ginocchio, armonia, niente sbavature, maturità Conciliare già ben acquisita, Ancelle all'altezza della missione.

Sempre aperte a un dialogo costruttivo, sottolineo questa parola: dialogo, sì, aperto, a viso "aperto". Vigilavano anche su di me, e non serviva che ci pensassi molto, avevano ragione.

Grazie!

Grazie non solo a titolo personale, grazie anche a nome di tutta la comunità di Santa Angela: Grazie.

La parola si coniuga con "GRAZIA", il termine più alto della fede cristiana: asse verticale che congiunge cielo, terra e inferi, l'oltre che ci congiunge con lei, madre Enrica.

Ma la parola grazie si coniuga anche con "GRAZIOSO": asse orizzontale della croce, direttrice del mistero e ministero di servizio di un Dio che si è messo sulla via degli uomini: Ancelle dai graziosi rapporti umani.

Grazioso, sì, mi piace questa parola, ci sta proprio bene.

Don Angelo